Capitolo 11

Famiglie e aspetti sociali vari

11. Famiglie e aspetti sociali vari

Il sistema di indagini multiscopo sulle famiglie

Il sistema delle indagini multiscopo prevede la realizzazione di un'indagine annuale su argomenti di carattere generale ("Aspetti della vita quotidiana") e di altre indagini tematiche di approfondimento con cadenza quinquennale (sulla salute, sul tempo libero e la cultura, sulla sicurezza dei cittadini ed i fatti delittuosi subiti da persone e famiglie, sulla famiglia e i soggetti sociali e sull'uso del tempo), più una indagine continua a cadenza trimestrale su viaggi e vacanze.

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" raccoglie informazioni su molti aspetti della vita individuale e sociale: nel presente capitolo sono riportati alcuni dati sintetici che riguardano la soddisfazione per alcuni aspetti della vita personale o familiare e per alcuni servizi pubblici (file allo sportello, accessibilità, comodità degli orari eccetera). Per ulteriori informazioni sulla soddisfazione dei cittadini ed altri aspetti sociali, desunti dalla stessa indagine, si rimanda ad altri capitoli specifici dell'Annuario (Ambiente, Sanità, Cultura, Turismo e Trasporti e comunicazioni).

Per saperne di più...

- ISTAT. *I.stat: il tuo accesso diretto alla statistica italiana. Roma. http://dati.istat.it.*
- ISTAT. *Il sistema delle indagini sociali multiscopo: contenuti e metodologia delle indagini. Roma, 2006. (Metodi e norme n. 31).*

La soddisfazione per la situazione economica, la salute, la famiglia, gli amici e il tempo libero

Nel 2011, la percentuale di persone di 14 anni e oltre che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte della propria situazione economica è pari al 48,5 per cento, una quota di poco inferiore a quella di quanti si dichiarano per niente o poco soddisfatti (49,5 per cento).

Rispetto al 2010, il quadro della soddisfazione per la propria situazione economica rimane sostanzialmente stabile. Le quote dei molto e abbastanza soddisfatti è su livelli analoghi nei due anni, così come quella di chi è poco o per niente soddisfatto. Si arresta quindi quella tendenza a un lieve miglioramento iniziata nel 2008, quando la quota di chi si dichiara abbastanza soddisfatto era pari al 41,3 per cento.

La situazione appare significativamente differenziata a livello territoriale: nel Nord la quota dei residenti che danno un giudizio positivo sulla propria situazione economica è pari al 56,2 per cento, scende al 50,9 per cento nel Centro e al 36,9 per cento nel Mezzogiorno.

Relativamente alla soddisfazione per il proprio stato di salute, nel 2011, l'81,3 per cento della popolazione di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfatto), il 12,7 per cento è poco soddisfatto, mentre le persone per nulla soddisfatte sono pari al 4,1 per cento. Rispetto al 2010 la situazione è sostanzialmente invariata.

Al Nord il livello di soddisfazione è più alto che nelle altre ripartizioni: l'83,3 per cento della popolazione si dichiara molto o abbastanza soddisfatto del proprio stato di salute rispetto al 78,8 per cento del Mezzogiorno. Rispetto al 2010 nell'Italia centrale si rileva un lieve incremento della quota di popolazione molto o abbastanza soddisfatto del proprio stato di salute che passa dal 79,9 per cento all'81,1 per cento.

Le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali rimangono molto elevate anche nel 2011. Le persone di 14 anni e oltre molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari sono il 91,0 per cento, mentre solo l'1,4 per cento giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Per quanto riguarda le relazioni amicali, la quota dei soddisfatti è pari all'83,4 per cento.

Al Nord, pur se le quote di persone soddisfatte sono simili a quelle delle altre ripartizioni per entrambi questi aspetti, si ha un livello di soddisfazione

Per saperne di più...

- ISTAT. *La vita quotidiana nel 2010. Roma, 2011. (Tavole di dati).*

più alto. Infatti, la percentuale dei molto soddisfatti decresce da Nord a Sud, a fronte di un parallelo aumento della quota di popolazione che si dichiara abbastanza soddisfatta.

Per quanto riguarda il tempo libero, a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatta è il 64,1 per cento della popolazione. A livello territoriale si dichiarano soddisfatti di meno del tempo libero i residenti nel Mezzogiorno: il 39,3 per cento afferma di essere poco o per niente soddisfatto, mentre nel Nord questa quota è pari al 30,5 per cento.

La soddisfazione lavorativa

Nel 2011, il 76,9 per cento degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto, dato che risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2010 (75,9 per cento).

A livello territoriale, si evidenzia un gradiente nord-sud che riguarda i livelli più alti di soddisfazione lavorativa: gli occupati molto soddisfatti sono, infatti, il 16,3 per cento nel Nord, il 15,1 per cento al Centro e il 12,1 nel Mezzogiorno. Al contrario, la quota di occupati abbastanza soddisfatti del proprio lavoro non presenta particolari variazioni territoriali.

Se al Centro la quota di soddisfatti è maggiore tra gli occupati maschi, sia nel Nord sia nel Mezzogiorno è leggermente superiore tra le femmine.

Il giudizio sulla situazione economica familiare

Nei primi mesi del 2011 la percentuale di famiglie che giudicano la propria situazione economica sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente si colloca sui livelli di quella rilevata nel corrispondente periodo del 2010 (50,9 per cento rispetto al 51,4 per cento del 2010). Anche la quota di famiglie che riferiscono un peggioramento della propria situazione è sostanzialmente stabile nei due anni.

Sostanzialmente si tratta di una situazione di stasi dopo l'andamento degli anni precedenti. Infatti, all'incremento della percezione di peggioramento registrato nel 2008 è seguito dal 2009 al 2010 l'aumento della percezione di stabilità che nel 2011 si è fermata senza che si sia verificato un recupero della percezione di miglioramento. Inoltre una quota consistente di famiglie (43,7 per cento) continua a dichiarare un peggioramento della propria situazione economica.

Dal punto di vista territoriale, si può osservare come siano le famiglie residenti nel Nord (52,1 per cento) e nel Centro (51,7 per cento) a riportare una più frequente percezione di stabilità (contro il 48,5 per cento del Mezzogiorno). Al contrario, le famiglie che dichiarano molto o un po' peggiorata la loro condizione si trovano più spesso nel Mezzogiorno (il 47,7 per cento contro il 41,2 per cento nel Nord e il 43,4 per cento nel Centro).

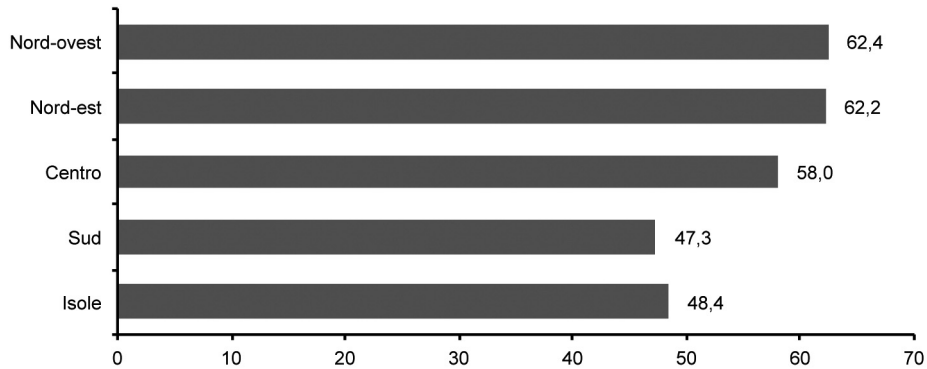
Anche rispetto al giudizio sulle risorse economiche familiari, nel 2011, si registra una sostanziale stabilità della frequenza di opinioni negative: la per-

Per saperne di più...

- ISTAT. *La distribuzione del reddito in Italia. Roma: 2010 (Argomenti n. 38).*
- ISTAT. *Reddito delle famiglie e profitti della società: I trimestre 2011. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 20 luglio).*

Figura 11.1

Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate - Anno 2011 *(per 100 famiglie della stessa zona)*



centuale di famiglie che affermano di disporre di risorse ottime o adeguate è il 56,8 per cento, mentre le famiglie che le ritengono scarse sono il 37,0 per cento e insufficienti il 5,7 per cento, percentuali che sono del tutte analoghe a quelle osservate nel 2010.

Le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi sulle risorse economiche a loro disposizione: il 62,4 per cento, infatti, le ritiene ottime o adeguate, mentre nel Mezzogiorno tale quota scende al 47,8 per cento.

Le difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi

Nel 2011 la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali costituisce una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali.

Le situazioni di maggiore difficoltà di accesso continuano a manifestarsi relativamente al pronto soccorso (54,8 per cento) e alle forze dell'ordine (38,3 per cento), seguono gli uffici comunali (34,2 per cento), i supermercati (29,2 per cento) e gli uffici postali (26,7 per cento).

Più contenute le quote di famiglie che dichiarano difficoltà nel raggiungere le farmacie (21,6 per cento) e i negozi di generi alimentari (21,1 per cento).

In termini di divari territoriali permane una forte differenziazione nei livelli di accessibilità ai servizi. Le famiglie residenti nel Mezzogiorno, infatti, risultano particolarmente sfavorite nel raggiungimento di tutti i servizi rilevati. Il divario diventa più contenuto solo nel caso di negozi di generi alimentari e mercati.

La soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (Asl, anagrafe, uffici postali)

Nel 2011, la popolazione di 18 anni e oltre che ha utilizzato almeno una volta nell'anno i servizi di sportello varia dal 71,0 per cento degli uffici postali al 43,5 per cento degli uffici anagrafici. In una situazione intermedia (49,5 per cento) si collocano gli uffici amministrativi delle Asl.

Presso questi ultimi i cittadini devono attendere mediamente più tempo per l'erogazione del servizio: il 48,5 per cento di coloro che si sono recati in questo tipo di strutture ha dichiarato di aver atteso più di 20 minuti, rispetto al 17,3 per cento degli utenti delle anagrafi.

Rispetto al 2010 si rileva un aumento dei tempi di attesi agli sportelli delle Asl: la quota di utenti che dichiarava file di più di venti minuti era il 46,7 per cento.

La situazione delle file agli sportelli delle Asl è generalmente migliore nel Nord, peggiore nel Centro, dove la metà degli utenti deve attendere per più di 20 minuti l'erogazione del servizio e nel Mezzogiorno dove la quota sale al 62,8 per cento. Relativamente agli uffici anagrafici la situazione peggiore si registra nel Centro dove il 26,5 per cento degli utenti lamenta attese superiori ai 20 minuti.

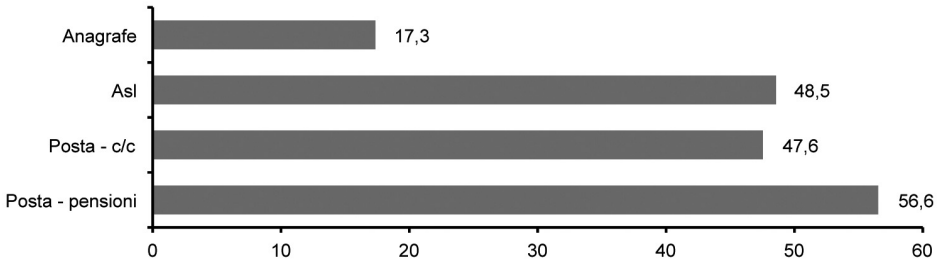
Le file durano più a lungo anche nei comuni centro dell'area metropolita-

Per saperne di più...

- ISTAT. *Cittadini e nuove tecnologie: anno 2010. Roma: 2010. (Comunicato stampa, 23 dicembre)*

Figura 11.2

Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello di oltre 20 minuti - Anno 2011 *(per 100 utilizzatori del servizio)*



na: il 63,6 per cento degli utenti delle Asl e il 48,9 per cento di quelli degli uffici anagrafici dichiara di attendere più di 20 minuti.

I tempi di attesa per l'esecuzione delle varie operazioni svolte presso gli uffici postali sono differenziati. Le attese allo sportello più lunghe riguardano coloro che devono ritirare le pensioni (56,6 per cento) o effettuare un versamento in conto corrente (47,6 per cento). In generale, le attese dei cittadini del Centro e del Mezzogiorno sono più lunghe rispetto a quelle dei residenti nel Nord. In particolare nel Mezzogiorno il 70,8 per cento della popolazione dichiara di attendere in fila per più di 20 minuti nel caso della pensione, laddove nel Nord tale quota scende al 36,1 per cento.

Rispetto al 2010 la quota di utenti che dichiarano tempi di attesa superiori ai 20 minuti per le varie operazioni svolte presso gli uffici postali non è variata in maniera statisticamente significativa.

Le attività sociali e di volontariato

Nel 2011 la partecipazione in termini di impegno dei cittadini alle attività sociali e di volontariato risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2010. La percentuale di persone di 14 anni e oltre che partecipano a riunioni in associazioni culturali sono il 9,7 per cento, il 3,7 per cento sono quelle che svolgono attività gratuite in associazioni non di volontariato e il 10,0 per cento quelle che svolgono attività gratuite nell'ambito di associazioni di volontariato.

Una forma più indiretta di partecipazione, come il versare soldi a una associazione, interessa il 16,8 per cento delle persone di 14 anni e oltre.

I fenomeni dell'associazionismo e del volontariato coinvolgono maggiormente i residenti nel Nord rispetto a quelli delle altre ripartizioni. Infatti, nel Nord il 12,1 per cento dei cittadini partecipa a riunioni di associazioni culturali, mentre nel Centro e nel Mezzogiorno tale quota scende rispettivamente al 9,0 per cento e al 7,0 per cento. Le attività di volontariato coinvolgono il 13,5 per cento dei cittadini di 14 anni e oltre che vivono al Nord, l'8,0 per cento di coloro che risiedono nel Centro ed il 6,4 per cento di quelli che vivono nel Mezzogiorno.

La pratica sportiva

Nel 2011 il 21,9 per cento della popolazione di 3 anni e oltre dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport con continuità, mentre il 10,2 per cento pratica in modo saltuario.

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno 2 chilometri, nuotare, andare in bicicletta) sono il 27,7 per cento.

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 39,8 per cento, quota che sale al 44,4 per cento fra le donne e si attesta al 35,0 per cento fra gli uomini. Il dato è in leggero aumento rispetto al 2010, quando i corrispondenti valori erano 42,8 per cento per le donne e 33,5 per cento per gli uomini.

Lo sport è un'attività del tempo libero tipicamente giovanile: le quote più alte di sportivi continuativi si riscontrano nella fascia d'età tra i 6 e i 17 anni e in particolare tra i maschi di 11-14 anni (59,3 per cento), mentre per l'attività sportiva saltuaria le percentuali più alte si hanno tra i maschi di 20-24 anni (18,4 per cento).

Con l'aumentare dell'età diminuisce l'interesse per lo sport (sia esso continuativo o saltuario), mentre aumenta quello per le attività fisiche: a partire dai 25 anni, infatti, la quota di persone che svolgono qualche attività fisica aumenta in modo continuo, per poi decrescere di nuovo nelle età più anziane.

L'analisi di genere mostra delle forti differenze: i livelli di pratica sportiva, infatti, sono molto più alti fra gli uomini, fra i quali il 26,0 per cento pratica sport con continuità e il 12,6 per cento saltuariamente, mentre fra le donne si scende rispettivamente al 18,0 per cento e al 7,9 per cento. Fra le donne, però, risulta più alta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica (il 29,2 per cento contro il 26,0 per cento degli uomini). Nonostante ciò, tra le donne si riscontrano quote più elevate di sedentari (44,4 per cento rispetto al 35 per cento degli uomini).

L'analisi territoriale mostra come la pratica sportiva diminuisca man mano che si scende da Nord verso Sud. Il 26,6 per cento della popolazione residente nel Nord, infatti, dichiara di praticare sport con continuità e il 12,3 per cento in modo saltuario, mentre nel Mezzogiorno si scende rispettivamente al 15,2 per cento e al 7,5 per cento.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica le quote maggiori di praticanti si riscontrano nel Nord con il 31,3 per cento, mentre nel Mezzogiorno il valore scende al 23,6 per cento.

In maniera corrispondente, la sedentarietà cresce da nord a sud, dove riguarda oltre il 50 per cento della popolazione (29,4 per cento al Nord).

I dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa e per la popolazione di 6 anni e oltre) evidenziano che, dopo il calo della pratica registrato tra il 1988 e il 1995, quando la quota di sportivi continuativi passò dal 22,9 per cento al 18,0 per cento, i livelli di partecipazione sono ricominciati a salire. Nel 2011 la quota di popolazione di 6 anni e oltre che dichiara di praticare sport con continuità è pari al 22 per cento, in leggera flessione rispetto al 2010, soprattutto per il contributo maschile.

L'indagine sui consumi delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello della spesa mensile per consumi e le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie per acquistare beni e servizi diretti a soddisfare i propri bisogni (consumi); nella definizione rientrano anche i beni provenienti da un orto o azienda agricola di proprietà della famiglia, raccolti nei boschi così come i prodotti della caccia e della pesca, purché direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi); i beni o servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio; i fitti figurativi.[1] Ogni

Per saperne di più...

- ISTAT. *Fiducia dei consumatori: luglio 2011. Roma: 2011. (Comunicato stampa, 25 luglio).*

Prospetto 11.1

Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità - Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2008, 2009, 2010, 2011 *(valori in migliaia e per 100 persone con le stesse caratteristiche)*

	1982		1985		1988		1995		2000		2008		2009		2010		2011	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
SESSO																		
Maschi	5.528	21,5	7.850	30,4	8.245	31,9	6.158	23,7	5.947	22,7	7.062	26,1	7.106	26,1	7.660	28,0	7.221	26,3
Femmine	2.561	9,5	3.942	14,4	3.962	14,4	3.507	12,7	3.868	13,9	5.018	17,4	5.027	17,3	5.236	18,0	5.249	17,9
CLASSI DI ETÀ																		
6-10	1.097	26,5	1.403	37,8	1.345	41,2	1.259	44,7	1.247	44.6	1.505	55,0	1.595	55,5	1.601	56,6	1.534	54,3
11-14	1.542	43,6	1.947	55,1	1.906	57,9	1.198	50,0	1.120	48.4	1.329	57,0	1.233	56,3	1.299	57,5	1.273	56,1
15-19	1.699	36,9	2.106	45,4	1.982	44,3	1.224	34,3	1.207	38.2	1.256	41,7	1.304	43,2	1.297	43,4	1.243	42,1
20-29	1.649	22,0	2.779	32,3	2.965	32,2	2.399	28,1	2.196	28.5	2.041	31,9	1.989	30,6	2.047	31,8	2.101	32,4
30-39	1.007	13,1	1.664	20,8	1.689	21,6	1.616	18,4	1.676	18.4	2.106	23,1	2.051	22,6	2.183	24,7	1.989	22,6
40-49	613	8,2	1.020	14,2	1.186	15,8	996	12,4	1.051	12.9	1.776	18,9	1.784	18,9	1.958	20,4	1.857	19,1
50-59	326	4,5	570	8,1	650	9,4	565	8,2	752	10.5	1.051	13,8	1.074	13,9	1.205	15,4	1.165	14,7
60 e oltre	156	1,5	303	2,3	484	4,4	407	3,3	567	4.1	1.015	6,7	1.104	7,2	1.306	8,3	1.308	8,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE																		
Nord-ovest	2.472	17,4	3.548	25,0	3.756	26,5	3.109	22,0	2.896	20,4	3.676	24,9	3.605	24,2	3.862	25,8	3.897	25,8
Nord-est	1.771	18,7	2.540	25,9	2.624	26,9	2.017	20,5	2.131	21,3	2.802	26,5	2.907	27,1	3.003	27,8	3.042	28,0
Centro	1.693	16,6	2.305	22,5	2.401	23,4	2.062	20,0	2.045	19,6	2.482	22,7	2.425	21,9	2.712	24,3	2.526	22,5
Sud	1.369	11,3	2.304	18,0	2.323	17,9	1.696	13,0	1.832	13,9	2.134	16,1	2.185	16,5	2.235	16,8	1.950	14,6
Isole	784	13,1	1.094	17,8	1.103	17,7	781	12,5	912	14,5	986	15,7	1012	16,1	1.084	17,2	1.055	16,7
Totale	**8.089**	**15,4**	**11.792**	**22,2**	**12.207**	**22,9**	**9.666**	**18,0**	**9.815**	**18,2**	**12.079**	**21,6**	**12.134**	**21,6**	**12.895**	**22,8**	**12.470**	**22,0**

[1] Tale importo viene stimato per famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria, al fine di rendere comparabili i comportamenti di spesa rispetto alle famiglie che vivono in affitto.

altra spesa effettuata dalle famiglie per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di case e di terreni, il pagamento di imposte, le spese connesse con l'attività professionale).

L'indagine rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto, a prescindere dall'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (ad esempio, acquisti a rate o con carta di credito). Di seguito sono riportati i principali risultati delle indagini condotte negli anni 2009 e 2010, con particolare attenzione agli aspetti sociali ed economici delle condizioni di vita delle famiglie.

Scelte di consumo delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie condotta dall'Istat nel 2010 su un campione rappresentativo delle famiglie residenti, mostra come il livello di consumo totale rimanga sostanzialmente invariato rispetto al 2009 (Tavola 11.8): la spesa media mensile è infatti pari a 2.453 euro, appena 11 euro in più dell'anno precedente (+0,5 per cento). Poiché tale aumento incorpora sia la dinamica inflazionistica (che nel 2010, in base all'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultata in media pari al 1,5 per cento) sia la crescita del valore del fitto figurativo (+0,2 per cento), ne consegue una sostanziale stabilità in termini reali della spesa per consumi delle famiglie. La spesa per generi alimentari e bevande si attesta su un livello leggermente superiore a quello dell'anno precedente (467 euro contro 461). Tra le spese alimentari, cresce l'acquisto di carne (+4,5 per cento) che si conferma ancora la più alta (rappresenta il 4,5 per cento della spesa totale e il 23,5 per cento di quella alimentare); continua a diminuire la spesa media mensile per oli e grassi. Le uscite familiari per generi non alimentari passano, tra il 2009 e il 2010, da 1.981 euro mensili a 1.987 euro.

Diminuiscono le spese destinate agli altri beni e servizi: da 268 euro del 2009 a 253 euro del 2010 (la quota di spesa passa dall'11,0 per cento del 2009 al 10,3 del 2010). In particolare, si contrae, anche a seguito della minore percentuale di famiglie che acquistano tali prodotti, la spesa per la cura personale (parrucchiere, barbiere, centri estetici e simili), i viaggi, gli onorari dei professionisti, l'assicurazione vita e le rendite vitalizie.

Diminuisce la quota di spesa per combustibili ed energia, aumentata nel 2009 a seguito di una stagione invernale particolarmente lunga e rigida (5,5 per cento nel 2009, 5,3 per cento nel 2010). Il calo più marcato si osserva per le spese associate al riscaldamento, in particolare gas da rete e combustibili liquidi; un'evidente diminuzione si osserva anche nelle spese sostenute per le utenze di energia elettrica, a seguito della riduzione dei prezzi associati a questo servizio.

Si riduce la quota di spesa per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa (dal 5,5 per cento del 2009 al 5,4 per cento del 2010). Il peso delle altre spese per l'abitazione continua, invece, ad aumentare: nel 2010 essa rappresenta il 28,4 per cento della spesa totale (28,0 per cento nel 2009). Marcati aumenti si osservano per le spese di condominio e per i lavori di ristrutturazione, soprattutto ordinaria; anche le spese per l'acqua registrano un incremento legato all'aumento dei costi di erogazione del servizio.

I maggiori esborsi sostenuti per visite mediche, dentista, esami radiologici ed ecografici hanno determinato, in particolare, l'aumento della quota di spesa totale per servizi sanitari (dal 3,6 per cento del 2009 al 3,7 per cento del 2010), mentre sono le spese per televisore e abbonamenti a radio, tv e internet (presumibilmente legate all'evento calcistico dei mondiali) ad aver contribuito all'aumento della quota per tempo libero e cultura.

L'aumento della quota destinata all'istruzione è stato invece trainato dalle spese sostenute per tasse scolastiche, libri scolastici e lezioni private, nonché da quelle per l'alloggio e il mantenimento di studenti fuori dal comune di residenza.

Stabili, a livello nazionale, sono le quote destinate ai tabacchi (21 euro mensili), alle comunicazioni (48 euro), ai trasporti (339 euro) e all'abbigliamento e calzature (142 euro).

Per saperne di più...

- ISTAT. *I consumi delle famiglie: anno 2009. Roma: 2011.* (Annuari n. 16).
- ISTAT. *Consumi delle famiglie: anno 2010. Roma: 2011.* (Comunicato stampa, 5 luglio).

Differenze territoriali

L'andamento nazionale rappresenta la sintesi di dinamiche territoriali differenziate, nonostante vada tenuto presente che data la natura campionaria dell'indagine le differenze riscontrate dal punto di vista statistico non sono significative.

La spesa media mensile delle famiglie sale, nel Nord, da 2.768 a 2.796 euro (+1,0 per cento), e nel Centro da 2.523 a 2.539 euro, con un incremento dello 0,6 per cento; nel Mezzogiorno, invece, scende da 1.898 a 1.882 euro (-0,9 per cento).

Rispetto all'anno precedente, la spesa al Nord per generi alimentari aumenta dell'1,4 per cento e quella per i non alimentari dell'0,9 per cento: la prima passa da 455 euro a 461 euro; la seconda da 2.313 euro a 2.334 euro. Tra i generi alimentari, la spesa per la carne registra un aumento dell'9,9 per cento. Tra le spese non alimentari aumentano le spese per istruzione (+17,1 per cento), le spese per tempo libero, cultura e giochi (+10,3 per cento) e le spese per sanità (+4,8 per cento).

Diminuiscono le spese per altri beni e servizi (-6,4 per cento), per combustibili ed energia (-3,2 per cento,) e per arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa (-2,6 per cento).

Nel Centro, la spesa per alimentari resta invece sostanzialmente invariata (472 euro come nel 2009), mentre quella per i non alimentari passa da 2.050 a 2.067 euro mensili; si registrano aumenti per le spese destinate all'istruzione (+7,4 per cento), abbigliamento e calzature (+6,0 per cento) e sanità (+5,4 per cento). In diminuzione è, invece, la spesa per combustibili ed energia (-5,4 per cento).

Nel Mezzogiorno, la spesa per alimentari e bevande è pari a 471 euro (era 463 euro nel 2009), arrivando a rappresentare un quarto della spesa totale, invece la spesa per i non alimentari scende da 1.435 a 1.411 euro mensili (-1,7 per cento). Inoltre, mentre i livelli di spesa alimentare sono comunque molto prossimi a quelli osservati nelle altre ripartizioni (nonostante il numero medio di componenti sia più elevato), il livello di spesa per beni e servizi non alimentari è decisamente più basso. In questa ripartizione, riduzioni più evidenti si osservano per la spesa di altri beni e servizi (-6,4 per cento), per comunicazioni (-3,9 per cento) e per trasporti (-3,5 per cento)

A livello regionale (Tavola 11.9), la spesa media mensile familiare più elevata è quella delle famiglie residenti in Lombardia (2.896 euro), seguita da Emilia-Romagna (2.885 euro) e Veneto (2.876 euro). In queste regioni, la spesa media delle famiglie supera di oltre mille euro quella delle residenti in Sicilia, che mostrano il livello più basso (1.668 euro, il 3,0 per cento in meno rispetto al 2009). Anche nel 2010, la quota di spesa alimentare rappresenta, in tutte le regioni del Mezzogiorno, più di un quinto della spesa totale; in Campania raggiunge il 27 per cento. Nel resto del Paese, tale quota è inferiore a quella media nazionale (19,0 per cento), fatta eccezione per la Liguria, dove è elevata la presenza di popolazione anziana. Per quanto concerne l'acquisto di beni e servizi non alimentari, i livelli di spesa più elevati sono quelli delle famiglie residenti nella provincia di Bolzano (2.463 euro, pari all'86,5 per cento della loro spesa totale), seguita dall'Emilia-Romagna (2.438 euro mensili). A destinare meno ai consumi non alimentari sono invece le famiglie della Sicilia (1.236 euro, pari al 74,1 per cento) e della Calabria (1.326 euro, il 74,2 per cento della loro spesa totale).

Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

Il numero di componenti e la tipologia familiare sono le caratteristiche demografiche che, più delle altre, influenzano i comportamenti di spesa delle famiglie e determinano le diverse scelte di allocazione del budget familiare (Tavola 11.10). Per effetto delle economie di scala, infatti, il livello di spesa media di una famiglia aumenta in maniera meno che proporzionale a quello del numero dei suoi componenti: la spesa media mensile di una famiglia monocomponente ammonta al 71,0 per cento di quella di una famiglia composta da due persone, mentre la spesa di una famiglia di tre componenti è appena il 7,0 per cento in meno rispetto a quella sostenuta da una famiglia di quattro persone.

Nel 2010, il livello di spesa media mensile varia tra i 1.715 euro delle famiglie monocomponente e i 3.245 euro delle famiglie formate da almeno cinque componenti.

La spesa per il soddisfacimento dei bisogni alimentari grava sul budget familiare in maniera più incisiva tra le famiglie più ampie; in particolare, tra quelle con cinque o più componenti risulta pari al 20,8 per cento, per una spesa media di 675 euro al mese. Per le famiglie composte da una sola persona, invece, la quota di spesa più consistente è quella destinata all'abitazione, circa un terzo della spesa totale (600 euro mensili) contro il 22,0 per cento delle famiglie formate da almeno cinque componenti (714 euro).

All'aumentare del numero di componenti crescono le quote di spesa destinate ai trasporti (dal 10,4 per cento delle persone che vivono sole al 16,5 per cento delle famiglie di quattro persone), ad abbigliamento e calzature (dal 4,5 per cento delle famiglie formate da una sola persona al 7,4 per cento di quelle composte da 5 o più componenti) e all'istruzione (che da un minimo dello 0,3 per cento per le famiglie monocomponente sale fino ad un massimo del 2,5 per cento in corrispondenza di quelle con almeno 5 componenti).

Dal 2009 al 2010, la quota di spesa per trasporti è aumentata tra le famiglie di quattro componenti (da 16,0 a 16,5 per cento) e tra quelle di cinque o più componenti (da 15,7 a 15,9 per cento).

Non è solo il numero di componenti ad influenzare il livello e la struttura della spesa per consumi: determinanti sono anche l'età e le relazioni di parentela (Prospetto 11.2). In generale, che si tratti di persone sole o coppie senza figli, le famiglie con persona di riferimento giovane (< 35 anni) presentano livelli di spesa più elevati rispetto alle famiglie con a capo un anziano (65 anni e più): quest'ultime, spendono, ogni mese, circa un quinto in meno delle prime.

Nel 2010, il livello di spesa media più elevato si osserva tra le coppie con tre o più figli (3.298 euro). Rispetto al 2009, importanti variazioni positive della spesa si rilevano tra le coppie senza figli (+9,8 per cento se la persona di riferimento ha meno di 35 anni, +7,0 per cento se la persona di riferimento ha un'età compresa tra i 35 e i 64 anni) e le persone sole giovani (+4,5 per cento). Contrazioni ragguardevoli, rispetto all'anno precedente, si osservano invece tra le famiglie monogenitore (-3,1 per cento) e tra le coppie con un figlio (-1,5 per cento).

Prospetto 11.2

Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare - Anni 2009-2010 *(valori in euro)*

TIPOLOGIA FAMILIARE	Capitoli di spesa					
	2009			2010		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Persona sola <35 anni	301,04	1.515,48	1.816,53	319,75	1.578,51	1.898,25
Persona sola 35-64 anni	312,61	1.692,37	2.004,98	333,94	1.667,46	2.001,40
Persona sola³65 anni	296,87	1.118,29	1.415,16	308,35	1.138,13	1.446,47
Coppia senza figli con p.r. <35 anni	380,44	2.267,70	2.648,14	405,47	2.502,72	2.908,19
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni	459,52	2.211,20	2.670,71	471,02	2.386,78	2.857,79
Coppia senza figli con p.r.³65 anni	468,82	1.684,47	2.153,29	480,14	1.733,32	2.213,45
Coppia con 1 figlio	541,83	2.424,54	2.966,37	532,58	2.389,63	2.922,22
Coppia con 2 figli	592,95	2.517,24	3.110,19	595,76	2.535,13	3.130,90
Coppia con 3 o più figli	690,24	2.547,58	3.237,82	670,57	2.627,91	3.298,48
Monogenitore	448,66	1.932,12	2.380,78	466,04	1.842,06	2.308,10
Altre tipologie	558,11	2.123,67	2.681,78	561,17	2.082,64	2.643,81
Totale famiglie	**461,06**	**1.980,71**	**2.441,77**	**466,59**	**1.986,68**	**2.453,26**

p.r. = persona di riferimento.

Condizione professionale e spesa per consumi

Il livello e la struttura della spesa per consumi di una famiglia sono direttamente determinati anche dalla condizione professionale della persona di riferimento. Nel 2010, il livello di spesa media mensile più basso si osserva tra le famiglie con persona di riferimento in condizione non professionale (in cerca di occupazione, casalinga, studente, inabile al lavoro): 1.856 euro mensili, circa la metà della spesa media di una famiglia con a capo un imprenditore o un libero professionista (3.674 euro) (Tavola 11.11). In media, le famiglie di dirigenti e impiegati sostengono una spesa mensile intorno ai tremila euro, mentre in quelle con a capo un ritirato dal lavoro è al di sotto del dato medio nazionale (2.108 contro 2.453 euro). Per quanto concerne la spesa alimentare, l'incidenza maggiore sul budget familiare mensile si registra fra le famiglie con persona di riferimento non occupata (22,3 per cento), seguite da quelle di ritirati dal lavoro (21,0 per cento) e di operai e assimilati (20,5 per cento); a spendere di più per alimentari e bevande sono però le famiglie di con a capo un imprenditore o un libero professionista (518 euro). La spesa per l'abitazione incide soprattutto nei casi in cui la persona di riferimento è ritirata dal lavoro (32,9 per cento) ma a pagare l'ammontare più elevato per questa voce restano le famiglie con a capo un imprenditore o un libero professionista: 898 euro al mese. Tali famiglie spendono più delle altre anche per i trasporti (623 euro) e per altri beni servizi (528 euro mensili), entrambe corrispondono anche alla quota massima, pari rispettivamente al 17 e al 14,4 per cento della spesa totale.

La condizione abitativa delle famiglie

Nel 2010, il 73,6 per cento delle famiglie residenti è proprietario dell'abitazione in cui vive (era il 74,3 per cento nel 2009) (Tavola 11.12); tale quota scende addirittura al 64,9 per cento tra le famiglie che hanno occupato l'abitazione dopo il 1990, mentre sale a circa l'85,0 per cento tra quelle che vi hanno fatto ingresso prima del 1980. Le famiglie che, al contrario, pagano un canone d'affitto rappresentano appena il 17,2 per cento delle residenti; di queste, circa il 72,1 per cento vive in alloggi di proprietà di privati e appena il 22,2 per cento in case che appartengono a enti pubblici (nel 2009 era il 19,0 per cento) (Figura 11.3).

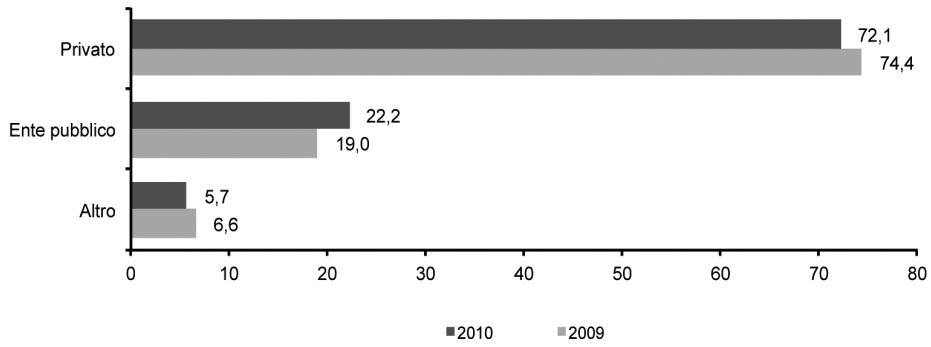
Il 76,8 per cento delle famiglie proprietarie dell'abitazione vive in una casa che ha almeno quattro stanze; ben il 52,4 per cento delle famiglie affittuarie, invece, risiede in un alloggio con al massimo tre stanze. Quasi tutte le famiglie vivono in abitazioni dotate dei servizi fondamentali e delle principali utenze (Prospetto 11.3). Tra queste, ad incidere di più sulla spesa totale è la bolletta del gas (2,3 per cento; il minimo si osserva nel Mezzogiorno: 1,7 per

Per saperne di più...

- ISTAT. *La misurazione delle tipologie familiari nelle indagini di popolazione. Roma: 2010.* (Metodi e norme n. 46).

Figura 11.3

Famiglie in affitto secondo il proprietario dell'abitazione - Anni 2009-2010 *(valori percentuali)*



cento), seguita da quella dell'energia elettrica (1,9 per cento; nel Mezzogiorno l'incidenza è massima, pari al 2,7 per cento) e da quella telefonica (1,5 per cento).

Per quanto concerne, infine, il possesso di alcuni beni durevoli (Prospetto 11.4), rispetto al 2009 si conferma il trend crescente della diffusione del telefono cellulare (presente nell'89,5 per cento delle famiglie, con un picco del 92,5 per cento nel Centro), del personal computer (55,3 per cento; la quota minima si osserva nel Mezzogiorno: 49,2 per cento), della lavastoviglie (45,5 per cento, ma il Mezzogiorno è di nuovo fanalino di coda: appena il 28,2 per cento) e dei condizionatori d'aria (33,8 per cento, con un picco del 37,0 per cento nel Mezzogiorno).

Prospetto 11.3

Spesa media mensile familiare per utenze, servizi dell'abitazione e ripartizione geografica - Anni 2009-2010 *(composizioni percentuali rispetto al totale della spesa)*

UTENZE SERVIZI	2009				2010			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Energia elettrica	1,6	2,0	2,8	2,0	1,6	1,8	2,7	1,9
Telefono	1,4	1,6	1,8	1,6	1,4	1,6	1,7	1,5
Gas	2,7	2,5	1,8	2,5	2,5	2,3	1,7	2,3
Riscaldamento	0,6	0,3	0,1	0,4	0,6	0,3	0,1	0,4
Acqua	0,5	0,6	0,7	0,6	0,5	0,6	0,7	0,6
Condominio	1,1	0,8	0,4	0,9	1,4	0,9	0,4	1,1

Prospetto 11.4

Famiglie per possesso di alcuni beni durevoli e ripartizione geografica - Anni 2009-2010 *(per 100 famiglie intervistate)*

BENI DUREVOLI	2009				2010			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Lavastoviglie	51,6	52,0	29,2	44,5	54,3	51,7	28,2	45,5
Condizionatori d'aria	34,3	24,6	37,7	33,5	34,2	27,4	37,0	33,8
Fax	8,6	7,6	4,9	7,2	8,0	8,2	4,3	6,9
Segreteria telefonica	12,7	9,2	4,4	9,3	11,9	8,8	3,3	8,5
Telefono cellulare	89,1	89,8	84,5	87,8	89,8	92,5	87,2	89,5
Personal computer	55,0	55,7	46,0	52,3	57,9	59,0	49,2	55,3

Tavola 11.1 - Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2011 *(per 100 persone della stessa zona)* (a)

ANNI REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre *(migliaia)*	Situazione economica				Salute			
		Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2007	50.998	3,4	47,8	34,8	11,5	17,4	61,6	14,0	4,5
2008	51.413	2,4	41,3	37,8	15,9	17,0	63,1	12,9	4,4
2009	51.765	2,6	44,3	36,3	14,3	17,4	62,3	13,1	4,5
2010	52.013	2,9	45,5	36,2	13,1	17,7	62,7	13,1	4,2
2011 - PER REGIONE									
Piemonte	3.879	3,2	49,9	31,4	13,2	19,2	62,4	12,1	4,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	110	5,1	57,8	25,5	8,2	21,2	61,5	10,4	3,4
Liguria	1.430	3,1	51,3	33,8	11,1	16,6	66,9	11,3	4,4
Lombardia	8.526	3,7	53,5	31,0	9,9	18,1	66,2	11,2	2,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	873	8,0	62,8	20,3	4,9	29,0	58,2	7,1	2,0
Bolzano-Bozen	*425*	*9,4*	*65,4*	*16,6*	*4,2*	*32,4*	*56,2*	*6,1*	*1,4*
Trento	*448*	*6,6*	*60,4*	*23,9*	*5,5*	*25,7*	*60,1*	*8,1*	*2,5*
Veneto	4.233	2,8	49,9	33,7	12,6	20,0	63,1	12,0	3,9
Friuli-Venezia Giulia	1.076	3,6	54,5	28,1	11,2	21,9	60,9	11,9	2,7
Emilia-Romagna	3.844	3,7	54,0	32,0	8,6	18,2	64,0	12,3	3,8
Toscana	3.276	2,6	49,8	33,2	11,7	19,1	60,8	12,5	5,0
Umbria	791	2,8	48,3	35,4	12,4	20,5	61,5	12,5	4,0
Marche	1.361	2,3	50,7	34,3	10,6	17,5	63,9	12,9	3,8
Lazio	4.933	1,9	47,5	35,5	13,4	14,6	67,0	12,4	4,1
Abruzzo	1.173	1,9	47,5	36,9	12,1	15,3	64,1	13,3	5,5
Molise	281	1,9	43,8	38,9	14,1	15,9	65,2	14,0	3,7
Campania	4.931	1,4	38,2	40,6	18,5	14,6	66,4	12,7	5,2
Puglia	3.515	1,2	33,5	46,4	17,4	17,4	62,4	14,8	4,0
Basilicata	512	2,1	38,3	40,6	15,8	14,8	61,2	15,5	5,3
Calabria	1.737	2,1	34,0	45,8	16,4	11,6	64,3	16,8	5,2
Sicilia	4.318	1,3	30,3	45,3	19,4	16,7	60,1	14,6	4,5
Sardegna	1.475	1,5	34,5	43,2	19,4	14,1	64,0	15,4	5,1
Nord	**23.970**	**3,6**	**52,6**	**31,3**	**10,6**	**19,1**	**64,2**	**11,6**	**3,4**
Centro	**10.361**	**2,2**	**48,7**	**34,6**	**12,4**	**16,9**	**64,2**	**12,5**	**4,3**
Mezzogiorno	**17.942**	**1,5**	**35,4**	**43,3**	**17,8**	**15,4**	**63,4**	**14,3**	**4,8**
ITALIA	**52.274**	**2,6**	**45,9**	**36,1**	**13,4**	**17,4**	**63,9**	**12,7**	**4,1**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.1 segue **- Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione - Anno 2011** *(per 100 persone della stessa zona)* (a)

ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2007	34,8	55,3	5,9	1,5	23,8	58,0	12,5	3,3	13,2	48,4	29,3	6,5
2008	36,1	54,0	5,8	1,4	25,8	56,7	11,6	3,2	14,2	48,7	27,3	6,9
2009	35,6	54,5	5,8	1,3	25,5	56,9	11,7	3,2	14,5	49,4	26,9	6,4
2010	35,7	54,7	5,8	1,4	25,4	57,3	11,7	3,2	14,5	49,9	26,5	6,5
2011 - PER REGIONE												
Piemonte	38,6	51,7	5,5	1,7	27,1	55,6	11,6	2,9	14,4	49,6	27,2	6,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	36,4	51,5	6,3	2,3	25,1	57,8	9,9	3,7	18,5	49,0	22,2	6,6
Liguria	35,9	56,2	6,2	1,0	27,2	60,1	9,9	1,9	15,0	57,4	22,4	4,2
Lombardia	39,0	52,4	4,9	1,7	27,2	57,5	11,0	2,4	16,4	52,4	24,4	4,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	45,7	44,9	4,4	1,1	33,5	52,9	8,1	1,7	22,2	49,5	20,6	4,0
Bolzano-Bozen	*46,6*	*44,5*	*2,9*	*1,7*	*37,4*	*50,8*	*6,6*	*1,4*	*27,2*	*52,2*	*13,5*	*3,2*
Trento	*44,8*	*45,2*	*5,7*	*0,6*	*29,9*	*54,9*	*9,7*	*2,0*	*17,5*	*46,9*	*27,3*	*4,7*
Veneto	39,5	51,8	6,2	1,5	28,0	57,4	11,2	2,4	15,2	49,4	28,1	6,1
Friuli-Venezia Giulia	41,9	49,4	4,8	1,3	30,9	52,4	11,6	2,3	20,2	47,0	24,5	5,6
Emilia-Romagna	40,4	51,2	5,2	1,2	28,8	57,3	10,0	2,2	16,9	51,6	25,0	4,7
Toscana	40,3	51,2	4,4	1,4	29,5	54,6	9,7	3,4	15,7	50,1	24,7	6,6
Umbria	38,0	54,8	4,9	0,8	29,6	56,2	10,4	2,4	16,5	53,6	22,8	5,4
Marche	33,4	57,6	6,5	0,7	25,7	59,4	10,5	2,5	13,9	55,7	23,8	4,6
Lazio	30,8	59,9	6,3	1,4	21,0	63,2	11,6	2,4	11,4	52,6	28,1	6,1
Abruzzo	32,0	56,8	7,2	2,1	21,3	60,3	13,1	3,5	10,5	52,6	28,2	6,9
Molise	25,9	67,1	5,0	0,9	20,0	65,4	10,8	2,4	10,5	56,9	27,2	4,0
Campania	21,6	68,1	7,5	1,6	15,2	62,5	17,3	3,8	7,3	49,7	32,1	9,5
Puglia	29,2	62,7	5,5	1,0	19,4	62,2	12,9	3,9	9,8	49,4	31,3	7,8
Basilicata	31,0	59,9	5,1	0,8	23,7	61,6	9,7	1,9	12,3	49,2	29,8	5,7
Calabria	33,7	58,9	4,5	0,8	23,6	61,7	10,5	2,1	10,5	51,7	30,6	5,0
Sicilia	29,4	59,6	5,7	1,1	18,2	61,2	13,6	3,0	8,9	45,4	35,0	6,8
Sardegna	36,8	55,1	5,6	0,8	28,0	58,9	9,0	2,5	15,1	48,3	30,0	5,2
Nord	**39,4**	**51,8**	**5,3**	**1,5**	**28,0**	**56,9**	**10,8**	**2,4**	**16,2**	**51,2**	**25,3**	**5,2**
Centro	**34,7**	**56,5**	**5,6**	**1,3**	**25,0**	**59,4**	**10,8**	**2,8**	**13,5**	**52,3**	**26,0**	**6,0**
Mezzogiorno	**28,4**	**62,1**	**6,1**	**1,2**	**19,3**	**61,6**	**13,6**	**3,3**	**9,5**	**49,0**	**31,9**	**7,4**
Italia	**34,7**	**56,3**	**5,7**	**1,4**	**24,4**	**59,0**	**11,8**	**2,8**	**13,4**	**50,7**	**27,7**	**6,1**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.2 - Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica - Anno 2011 *(per 100 persone della stessa zona)* (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Occupati											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2007	15,8	60,6	16,3	3,1	15,9	60,4	17,5	3,1	15,8	60,5	16,8	3,1
2008	15,7	58,5	17,8	3,8	14,9	60,3	17,2	3,8	15,4	59,2	17,6	3,8
2009	16,2	58,2	17,8	3,5	16,6	59,8	16,7	3,5	16,4	58,9	17,3	3,5
2010	15,4	59,8	17,8	3,8	14,9	62,1	17,4	3,0	15,2	60,7	17,6	3,5
2011 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA												
Nord	16,8	60,6	16,5	3,5	15,6	64,5	15,2	2,5	16,3	62,3	15,9	3,1
Centro	15,8	63,3	14,8	3,0	14,0	62,0	17,9	3,3	15,1	62,8	16,1	3,1
Mezzogiorno	11,3	61,3	21,0	3,9	13,7	60,1	20,5	3,1	12,1	60,9	20,8	3,6
Italia	**15,0**	**61,3**	**17,5**	**3,5**	**14,8**	**63,0**	**17,0**	**2,8**	**14,9**	**62,0**	**17,3**	**3,2**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.3 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione - Anno 2011 (a) *(per 100 famiglie della stessa zona)*

ANNI REGIONI	Famiglie di riferimento *(numero)*	Situazione economica				Risorse economiche			
		Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2007	23.421	6,2	51,9	31,8	9,2	1,1	55,9	36,3	5,6
2008	23.847	4,5	39,4	38,3	16,2	0,8	48,1	41,3	8,1
2009	24.112	4,4	44,9	36,9	13,1	0,9	52,9	38,8	6,7
2010	24.465	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1
2011 - PER REGIONE									
Piemonte	1.950	5,8	49,5	34,1	10,4	0,8	55,9	38,6	4,4
Valle d'Aosta/Vallè d'Aoste	58	5,1	60,9	27,5	5,9	1,2	68,2	26,9	2,9
Liguria	759	3,3	54,7	36,1	5,3	1,2	59,9	35,2	2,9
Lombardia	4.236	7,4	54,1	31,4	6,8	1,7	63,5	30,3	3,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	429	6,2	65,1	25,2	2,8	3,0	71,4	23,4	1,7
Bolzano-Bozen	*203*	*7,1*	*67,9*	*22,5*	*1,4*	*4,7*	*69,9*	*23,1*	*1,5*
Trento	*226*	*5,4*	*62,6*	*27,7*	*4,1*	*1,6*	*72,7*	*23,6*	*1,9*
Veneto	1.985	5,3	49,2	34,4	11,0	1,2	58,2	36,0	4,5
Friuli-Venezia Giulia	543	7,3	49,1	35,0	8,2	0,9	65,3	28,4	5,1
Emilia-Romagna	1.897	7,0	50,1	35,2	7,4	1,7	59,6	34,5	3,9
Toscana	1.586	4,9	50,1	37,0	7,9	1,6	56,4	38,3	3,2
Umbria	383	5,2	52,6	33,1	8,7	0,8	59,0	34,9	5,0
Marche	623	5,3	46,8	39,3	7,9	1,1	56,3	37,2	4,8
Lazio	2.428	3,9	53,8	32,4	9,3	0,5	57,4	35,4	6,2
Abruzzo	544	4,0	58,8	27,8	8,8	0,9	58,3	35,4	4,8
Molise	127	3,8	59,8	28,7	7,2	0,9	62,2	31,6	4,7
Campania	2.084	3,0	44,7	37,2	14,4	0,3	44,0	44,9	10,0
Puglia	1.508	2,6	47,7	36,8	12,6	0,4	44,8	45,3	9,2
Basilicata	229	4,2	47,5	37,6	10,2	1,3	51,4	39,7	7,0
Calabria	779	3,5	53,9	32,9	9,2	0,7	46,5	46,1	6,4
Sicilia	1.947	3,1	48,1	34,9	12,9	0,7	46,5	42,2	9,6
Sardegna	681	4,8	46,4	34,9	13,4	0,6	51,5	38,3	9,3
Nord	**11.859**	**6,4**	**52,1**	**33,2**	**8,0**	**1,5**	**60,9**	**33,2**	**4,0**
Centro	**5.020**	**4,5**	**51,7**	**34,8**	**8,6**	**0,9**	**57,0**	**36,5**	**5,0**
Mezzogiorno	**7.901**	**3,3**	**48,5**	**35,2**	**12,5**	**0,6**	**47,2**	**42,8**	**8,8**
ITALIA	**24.780**	**5,0**	**50,9**	**34,1**	**9,6**	**1,1**	**55,7**	**37,0**	**5,7**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.4 - Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione - Anno 2011 *(per 100 famiglie della stessa zona)*

ANNI REGIONI	Famiglie di riferimento *(numero)*	Servizi					Esercizi commerciali	
		Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2007	23.421	23,2	55,1	28,1	40,3	35,6	21,8	31,6
2008	23.847	22,6	55,7	27,9	40,6	35,3	21,8	31,5
2009	24.112	21,7	54,7	27,1	38,5	34,8	21,2	30,3
2010	24.465	21,0	55,1	26,8	38,5	34,9	21,0	28,6
2011 - PER REGIONE								
Piemonte	1.950	19,1	50,8	22,8	37,9	28,9	21,5	29,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	58	18,9	48,8	16,4	28,5	19,4	18,9	34,4
Liguria	759	25,0	55,1	27,6	40,1	38,5	23,6	31,0
Lombardia	4.236	15,8	47,9	21,3	36,1	26,2	21,8	30,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	429	20,8	37,5	19,4	24,2	21,0	13,1	23,0
Bolzano-Bozen	*203*	*17,2*	*26,6*	*20,6*	*15,5*	*20,7*	*12,8*	*18,0*
Trento	*226*	*23,9*	*47,2*	*18,3*	*31,9*	*21,3*	*13,3*	*27,4*
Veneto	1.985	17,9	52,0	20,7	37,3	27,3	18,4	26,8
Friuli-Venezia Giulia	543	20,9	51,4	22,4	28,6	31,4	25,8	31,7
Emilia-Romagna	1.897	15,2	42,6	20,5	27,8	28,4	17,8	23,7
Toscana	1.586	21,4	54,4	25,9	36,4	40,4	19,4	32,3
Umbria	383	24,4	55,6	24,6	34,0	35,5	20,5	30,7
Marche	623	20,0	54,8	21,4	32,2	28,7	19,1	25,9
Lazio	2.428	23,1	55,0	28,9	36,4	41,9	20,1	25,7
Abruzzo	544	24,5	57,1	23,7	38,1	32,5	22,7	33,8
Molise	127	21,9	50,7	23,2	34,8	26,4	20,7	37,5
Campania	2.084	31,4	72,5	43,2	53,4	47,4	26,5	38,6
Puglia	1.508	21,9	57,7	31,5	49,5	39,8	15,8	20,1
Basilicata	229	28,7	64,9	31,8	42,6	35,3	26,8	32,3
Calabria	779	33,9	71,0	37,9	49,0	43,9	30,5	42,2
Sicilia	1.947	28,5	63,2	35,4	42,7	42,5	24,4	29,4
Sardegna	681	16,0	56,6	17,8	25,2	21,5	12,3	19,1
Nord	**11.859**	**17,6**	**48,5**	**21,7**	**34,7**	**28,0**	**20,5**	**28,4**
Centro	**5.020**	**22,3**	**54,8**	**26,7**	**35,7**	**39,3**	**19,8**	**28,2**
Mezzogiorno	**7.901**	**27,1**	**64,2**	**34,3**	**45,5**	**40,4**	**22,7**	**31,0**
ITALIA	**24.780**	**21,6**	**54,8**	**26,7**	**38,3**	**34,2**	**21,1**	**29,2**

Fonte: Indagine multiscopo “Aspetti della vita quotidiana” (R)

Tavola 11.5 - Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza - Anno 2011 *(per 100 persone della stessa zona)*

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
						File per più di 20 minuti (a)				
	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	Spedizione racco-mandate	Spedizione vaglia	Conti correnti	Pensioni	Ritiro pacchi o racco-mandate
2007	43,2	15,1	47,7	43,7	71,2	24,5	29,7	42,0	48,8	21,6
2008	44,6	17,5	48,2	47,5	71,6	28,1	34,6	43,6	52,3	26,6
2009	46,3	18,9	49,8	48,6	72,9	32,1	39,6	48,6	55,9	30,7
2010	44,9	17,4	50,5	46,7	72,3	31,6	37,7	47,4	54,2	30,1
2011 - PER REGIONE										
Piemonte	43,2	16,8	56,5	44,6	73,5	26,1	27,2	33,3	43,7	24,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	51,1	3,4	61,5	29,4	76,6	15,9	18,6	18,4	14,2	17,3
Liguria	36,4	18,5	53,8	48,6	69,4	31,6	31,9	40,1	35,8	30,3
Lombardia	47,1	12,0	48,3	38,4	74,2	20,3	22,3	27,6	31,5	18,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	51,3	5,8	55,2	18,4	72,5	11,8	12,4	11,5	8,2	13,2
Bolzano-Bozen	*51,9*	*6,7*	*55,0*	*20,3*	*69,3*	*8,7*	*12,2*	*11,6*	*17,2*	*9,0*
Trento	*50,7*	*5,0*	*55,3*	*16,5*	*75,6*	*14,3*	*12,6*	*11,4*	*1,9*	*16,9*
Veneto	45,2	9,7	60,0	40,1	77,4	22,3	22,4	27,1	35,6	20,2
Friuli-Venezia Giulia	45,5	9,7	56,2	42,1	78,4	20,8	14,8	24,7	28,9	20,5
Emilia-Romagna	45,8	13,9	60,9	39,7	73,1	31,9	32,1	35,9	43,2	29,6
Toscana	38,0	16,0	56,3	42,7	73,5	33,4	31,3	42,8	46,0	34,7
Umbria	39,2	17,2	61,0	40,3	74,7	36,1	43,1	40,9	61,2	36,1
Marche	41,7	10,9	55,5	40,9	73,1	23,4	33,4	31,6	39,2	23,3
Lazio	41,8	38,4	50,2	61,1	72,1	46,3	62,2	63,7	67,3	48,4
Abruzzo	42,9	19,3	53,1	65,4	74,0	32,5	41,3	47,1	56,9	28,2
Molise	39,2	10,0	45,7	46,3	71,2	33,6	40,8	47,5	56,8	38,5
Campania	44,0	21,4	38,2	66,8	62,8	39,3	50,1	62,5	71,1	32,4
Puglia	42,3	16,7	41,6	59,7	65,9	33,5	53,0	57,1	69,6	29,7
Basilicata	40,8	12,0	38,0	53,9	68,8	36,7	45,2	56,6	62,4	38,7
Calabria	40,1	17,4	42,5	74,1	69,0	42,9	53,1	59,3	70,0	39,9
Sicilia	41,9	20,5	33,6	60,6	61,1	49,4	59,4	73,9	83,2	45,8
Sardegna	46,1	19,5	46,7	54,0	72,1	51,5	54,1	58,5	62,0	49,9
Nord	**45,4**	**12,5**	**54,7**	**40,0**	**74,3**	**23,7**	**24,4**	**30,1**	**36,1**	**22,1**
Centro	**40,4**	**26,5**	**53,7**	**50,5**	**72,9**	**38,6**	**47,1**	**53,6**	**55,5**	**39,6**
Mezzogiorno	**42,7**	**19,2**	**40,0**	**62,8**	**65,4**	**41,2**	**51,8**	**61,5**	**70,8**	**37,6**
ITALIA	**43,5**	**17,3**	**49,5**	**48,5**	**71,0**	**32,2**	**38,3**	**47,6**	**56,6**	**30,2**
PER TIPO DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	39,1	48,9	49,5	63,6	69,0	46,9	60,5	66,5	71,3	49,1
Comuni periferia dell'area metropolitana	46,1	15,1	50,3	57,2	72,9	36,6	46,1	53,0	62,1	31,7
Comuni fino a 2.000 abitanti	47,8	3,0	50,5	43,7	78,8	14,8	15,7	20,9	32,7	14,1
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	48,4	5,5	50,9	41,5	74,0	25,1	28,5	36,2	53,0	22,9
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	44,2	12,9	48,8	43,6	69,8	32,4	38,5	47,8	59,6	28,5
Comuni da 50.001 abitanti e più	36,2	25,8	47,8	48,2	66,5	32,9	43,0	48,4	59,7	31,5

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Per 100 persone che utilzzano il servizio.

Tavola 11.6 - Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, per classe di età, sesso e regione - Anno 2011 *(per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)*

ANNI SESSO CLASSI DI ETÀ	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (in migliaia)	Riunioni in associazioni ecologiche, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni di volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
2007	50.998	1,9	9,1	9,2	3,4	1,3	16,7
2008	51.413	1,6	8,8	9,0	3,3	1,4	15,8
2009	51.765	1,8	9,3	9,2	3,1	1,2	16,7
2010	52.013	1,8	9,6	10,0	3,4	1,3	17,6
2011 - PER CLASSI DI ETÀ E SESSO							
MASCHI							
14-17	1.141	2,9	10,0	9,1	2,7	0,1	4,1
18-19	645	2,7	10,5	12,9	5,9	0,4	6,4
20-24	1.599	2,6	12,6	12,1	5,4	0,4	8,6
25-34	3.673	2,0	10,7	9,6	4,5	1,1	12,8
35-44	4.939	1,5	9,4	9,6	3,6	1,8	17,9
45-54	4.335	2,4	13,5	12,1	5,8	3,0	23,1
55-59	1.891	2,9	14,3	11,3	6,0	3,3	23,1
60-64	1.805	2,7	13,8	13,8	6,1	2,4	23,2
65-74	2.904	1,3	11,6	11,2	4,1	1,2	19,7
75 e oltre	2.237	0,3	5,5	4,3	1,4	0,9	13,5
Totale	**25.168**	**2,0**	**11,1**	**10,4**	**4,5**	**1,7**	**17,1**
FEMMINE							
14-17	1.132	3,0	8,5	10,0	3,1	-	7,0
18-19	598	4,5	15,1	15,2	5,7	0,1	8,0
20-24	1.499	3,0	10,3	10,6	3,7	-	9,5
25-34	3.691	2,2	8,8	10,6	3,3	0,7	14,4
35-44	4.893	1,6	9,1	9,6	3,6	1,0	20,0
45-54	4.521	2,4	10,9	11,8	4,0	1,3	22,6
55-59	1.886	1,7	9,1	10,2	3,1	1,0	19,5
60-64	1.956	1,9	8,7	12,1	2,7	0,4	18,9
65-74	3.366	1,4	6,9	9,1	2,1	0,3	17,1
75 e oltre	3.565	0,2	2,6	3,4	0,5	0,1	10,0
Totale	**27.106**	**1,8**	**8,4**	**9,6**	**3,0**	**0,6**	**16,5**
TOTALE							
14-17	2.273	2,9	9,2	9,5	2,9	0,1	5,5
18-19	1.243	3,6	12,7	14,0	5,8	0,3	7,2
20-24	3.098	2,8	11,5	11,4	4,6	0,2	9,0
25-34	7.364	2,1	9,8	10,1	3,9	0,9	13,6
35-44	9.832	1,6	9,2	9,6	3,6	1,4	19,0
45-54	8.856	2,4	12,2	11,9	4,9	2,2	22,8
55-59	3.777	2,3	11,7	10,8	4,5	2,2	21,3
60-64	3.760	2,3	11,2	12,9	4,4	1,4	21,0
65-74	6.270	1,4	9,1	10,1	3,0	0,7	18,3
75 e oltre	5.802	0,2	3,8	3,7	0,9	0,4	11,3
Totale	**52.274**	**1,9**	**9,7**	**10,0**	**3,7**	**1,2**	**16,8**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 segue **- Persone di 14 anni e oltre che hanno svolto attività sociali nei 12 mesi precedenti l'intervista, per classe di età, sesso e regione - Anno 2011** *(per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona)*

REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 14 anni e oltre (in migliaia)	Riunioni in associazioni ecologiche, eccetera	Riunioni in associazioni culturali	Attività gratuita per associazioni d volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Soldi versati ad una associazione
			2011 - PER REGIONE				
Piemonte	3.879	1,8	10,7	12,3	4,2	1,5	19,5
Valle d'Aosta/Vallé d'Aoste	110	2,1	10,7	14,3	5,2	1,3	23,0
Liguria	1.430	1,5	7,0	8,8	2,7	1,7	16,9
Lombardia	8.526	2,3	11,5	13,4	4,8	0,9	23,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	873	3,4	23,0	22,5	12,0	1,4	34,3
Bolzano-Bozen	*425*	*3,4*	*25,9*	*22,4*	*17,5*	*1,1*	*33,8*
Trento	*448*	*3,5*	*20,2*	*22,6*	*6,9*	*1,6*	*34,8*
Veneto	4.233	3,3	14,4	16,2	5,8	1,3	22,0
Friuli-Venezia Giulia	1.076	3,0	16,0	13,4	5,9	1,1	24,0
Emilia-Romagna	3.844	1,5	10,6	11,6	3,9	1,0	23,3
Toscana	3.276	1,6	9,9	10,0	3,9	1,5	20,8
Umbria	791	1,6	9,4	8,6	4,0	1,7	18,8
Marche	1.361	2,4	10,4	10,2	5,5	1,7	20,4
Lazio	4.933	1,6	7,9	6,1	2,4	1,2	13,6
Abruzzo	1.173	2,2	10,2	9,4	3,7	0,5	13,7
Molise	281	1,0	8,4	5,3	2,6	1,5	9,2
Campania	4.931	1,5	5,6	5,6	2,3	0,9	6,7
Puglia	3.515	1,3	6,6	6,2	1,9	1,2	8,2
Basilicata	512	1,8	8,7	8,4	2,5	1,3	13,6
Calabria	1.737	1,3	6,3	6,2	1,7	1,1	9,1
Sicilia	4.318	1,3	7,0	5,7	1,6	1,1	7,7
Sardegna	1.475	1,6	9,8	9,4	3,9	1,1	17,6
Nord	**23.970**	**2,3**	**12,1**	**13,5**	**4,9**	**1,2**	**22,4**
Centro	**10.361**	**1,7**	**9,0**	**8,0**	**3,4**	**1,4**	**17,2**
Mezzogiorno	**17.942**	**1,5**	**7,0**	**6,4**	**2,2**	**1,0**	**9,1**
ITALIA	**52.274**	**1,9**	**9,7**	**10,0**	**3,7**	**1,2**	**16,8**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.7 - Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2011 *(composizioni percentuali)*

CLASSI DI ETÀ SESSO	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e oltre *(migliaia)*	Pratica sportiva					
		In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	Totale
			2011 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO				
			MASCHI				
3-5	879	18,6	4,5	23,6	50,0	3,4	100,0
6-10	1.413	57,4	8,6	11,1	21,8	1,1	100,0
11-14	1.181	59,3	10,8	14,7	14,7	0,5	100,0
15-17	877	51,9	17,8	13,7	16,2	0,4	100,0
18-19	645	42,8	16,5	20,9	19,8	-	100,0
20-24	1.599	44,3	18,4	16,8	20,4	0,1	100,0
25-34	3.673	34,5	17,7	19,1	28,4	0,3	100,0
35-44	4.939	23,1	16,7	25,0	35,0	0,3	100,0
45-54	4.335	19,5	14,2	28,6	37,7	0,1	100,0
55-59	1.891	16,8	10,9	31,5	40,7	0,2	100,0
60-64	1.805	15,4	9,6	37,6	37,1	0,4	100,0
65-74	2.904	11,0	6,8	40,7	41,3	0,2	100,0
75 e oltre	2.237	4,7	2,7	30,9	61,1	0,5	100,0
Totale	**28.377**	**26,0**	**12,6**	**26,0**	**35,0**	**0,4**	**100,0**
			FEMMINE				
3-5	832	20,9	2,6	24,0	47,7	4,8	100,0
6-10	1.410	51,3	7,2	15,7	25,1	0,8	100,0
11-14	1.089	52,6	9,9	17,0	19,6	0,9	100,0
15-17	836	40,8	13,0	21,2	24,6	0,4	100,0
18-19	598	28,5	12,5	26,8	32,0	0,2	100,0
20-24	1.499	24,4	14,2	27,8	33,0	0,5	100,0
25-34	3.691	20,8	11,8	31,0	36,2	0,2	100,0
35-44	4.893	17,2	11,3	31,0	40,2	0,3	100,0
45-54	4.521	14,2	8,6	35,3	41,4	0,4	100,0
55-59	1.886	11,4	6,2	36,5	45,6	0,3	100,0
60-64	1.956	12,9	5,2	33,7	47,5	0,7	100,0
65-74	3.366	8,6	3,3	34,1	53,7	0,3	100,0
75 e oltre	3.565	1,8	1,2	19,3	77,0	0,6	100,0
Totale	**30.141**	**18,0**	**7,9**	**29,2**	**44,4**	**0,6**	**100,0**
			TOTALE				
3-5	1.711	19,7	3,6	23,7	48,9	4,1	100,0
6-10	2.823	54,3	7,9	13,4	23,4	0,9	100,0
11-14	2.270	56,1	10,4	15,8	17,0	0,7	100,0
15-17	1.714	46,5	15,5	17,4	20,3	0,4	100,0
18-19	1.243	35,9	14,6	23,8	25,6	0,1	100,0
20-24	3.098	34,7	16,4	22,1	26,5	0,3	100,0
25-34	7.364	27,7	14,7	25,1	32,3	0,2	100,0
35-44	9.832	20,2	14,0	28,0	37,6	0,3	100,0
45-54	8.856	16,8	11,4	32,0	39,6	0,2	100,0
55-59	3.777	14,1	8,6	34,0	43,1	0,2	100,0
60-64	3.760	14,1	7,3	35,6	42,5	0,5	100,0
65-74	6.270	9,7	4,9	37,2	48,0	0,3	100,0
75 e oltre	5.802	2,9	1,8	23,8	70,9	0,6	100,0
Totale	**58.519**	**21,9**	**10,2**	**27,7**	**39,8**	**0,5**	**100,0**

Fonte: Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.7 segue **- Persone di 3 anni e oltre per pratica sportiva, classe di età, sesso e regione - Anno 2011**
(composizioni percentuali)

REGIONI	Popolazione residente di riferimento di 3 anni e oltre *(migliaia)*	Pratica sportiva					
		In modo continuativo	In modo saltuario	Qualche attività fisica	Mai	Non indicato	Totale
		2011 - PER REGIONE					
Piemonte	4.292	24,7	12,2	31,1	31,5	0,4	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	123	29,3	15,6	22,5	32,0	0,5	100,0
Liguria	1.570	21,8	8,3	26,9	42,6	0,4	100,0
Lombardia	9.551	26,8	12,8	29,6	30,3	0,5	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	996	33,2	18,2	34,1	14,3	0,2	100,0
Bolzano-Bozen	*489*	*37,9*	*18,9*	*27,9*	*15,1*	*0,3*	*100,0*
Trento	*508*	*28,7*	*17,6*	*40,0*	*13,5*	*0,1*	*100,0*
Veneto	4.759	28,7	12,6	34,5	23,9	0,3	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1.186	25,0	11,1	35,7	27,9	0,3	100,0
Emilia-Romagna	4.252	26,4	11,5	31,5	30,5	0,0	100,0
Toscana	3.626	23,5	8,5	31,3	36,4	0,3	100,0
Umbria	876	21,2	13,4	27,6	37,5	0,3	100,0
Marche	1.518	23,7	10,5	28,6	36,3	0,9	100,0
Lazio	5.526	22,1	9,8	22,5	44,9	0,7	100,0
Abruzzo	1.307	20,8	9,5	28,7	40,4	0,6	100,0
Molise	312	20,5	7,5	21,4	50,3	0,2	100,0
Campania	5.620	13,1	6,3	23,5	56,3	0,8	100,0
Puglia	3.970	13,6	7,1	21,5	57,2	0,6	100,0
Basilicata	572	16,3	5,8	29,1	48,4	0,4	100,0
Calabria	1.948	14,4	7,6	26,4	51,0	0,5	100,0
Sicilia	4.881	15,1	7,9	19,4	57,0	0,6	100,0
Sardegna	1.632	21,6	10,6	32,5	35,2	0,2	100,0
Nord	**26.730**	**26,6**	**12,3**	**31,3**	**29,4**	**0,3**	**100,0**
Centro	**11.546**	**22,7**	**9,7**	**26,5**	**40,5**	**0,6**	**100,0**
Mezzogiorno	**20.243**	**15,2**	**7,5**	**23,6**	**53,1**	**0,6**	**100,0**
ITALIA	**58.519**	**21,9**	**10,2**	**27,7**	**39,8**	**0,5**	**100,0**

Fonte: Indagine multiscopo “Aspetti della vita quotidiana” (R)

Tavola 11.8 - Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa - Anni 2009-2010
(valori in euro)

CAPITOLI DI SPESA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
	ANNO 2009			
Pane e cereali	81,89	79,06	77,90	80,06
Carne	100,57	112,24	106,96	104,91
Pesce	33,46	42,25	48,72	40,07
Latte, formaggi e uova	63,42	61,63	63,02	62,94
Oli e grassi	15,97	16,16	16,56	16,20
Patate, frutta e ortaggi	82,68	89,89	80,08	83,27
Zucchero, caffè e altri	32,96	30,80	33,00	32,55
Bevande	44,08	40,28	36,98	41,06
Alimentari	**455,04**	**472,31**	**463,23**	**461,06**
Tabacchi	18,70	21,44	22,88	20,58
Abbigliamento e calzature	144,91	135,40	142,39	142,23
Abitazione	783,86	786,13	468,15	683,52
Combustibili ed energia	153,26	137,94	106,43	135,29
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	162,06	117,72	98,94	133,15
Sanità	100,95	90,85	67,26	88,20
Trasporti	401,52	338,03	235,42	335,96
Comunicazioni	51,57	51,29	42,38	48,58
Istruzione	27,61	21,27	19,93	23,91
Tempo libero, cultura e giochi	123,33	104,02	67,21	101,60
Altri beni e servizi	344,82	246,14	164,25	267,69
Non alimentari	**2.312,58**	**2.050,23**	**1.435,26**	**1.980,71**
SPESA TOTALE	**2.767,62**	**2.522,54**	**1.898,48**	**2.441,77**
	ANNO 2010			
Pane e cereali	78,20	78,88	79,53	78,76
Carne	110,50	110,38	107,81	109,62
Pesce	32,69	45,23	50,26	40,78
Latte, formaggi e uova	65,34	61,93	63,92	64,21
Oli e grassi	15,39	15,83	16,52	15,84
Patate, frutta e ortaggi	80,92	89,93	83,04	83,38
Zucchero, caffè e altri	31,26	31,70	33,48	32,06
Bevande	47,00	38,19	36,63	41,95
Alimentari	**461,30**	**472,07**	**471,18**	**466,59**
Tabacchi	18,72	20,43	24,24	20,82
Abbigliamento e calzature	142,52	143,51	140,30	142,01
Abitazione	805,53	790,74	470,43	695,75
Combustibili ed energia	148,31	130,47	104,14	130,69
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	157,84	122,31	98,28	131,81
Sanità	105,83	95,79	65,47	90,97
Trasporti	412,44	340,07	227,10	339,01
Comunicazioni	51,80	51,10	40,73	48,13
Istruzione	32,32	22,85	21,05	26,85
Tempo libero, cultura e giochi	136,06	105,23	65,15	107,34
Altri beni e servizi	322,85	244,03	153,70	253,30
Non alimentari	**2.334,22**	**2.066,53**	**1.410,57**	**1.986,68**
SPESA TOTALE	**2.795,53**	**2.538,59**	**1.881,75**	**2.453,26**

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.9 - Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza - Anni 2009-2010
(valori in euro)

REGIONI	Capitoli di spesa					
	2009			2010		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
Piemonte	475,92	2.112,18	2.588,10	476,27	2.207,24	2.683,51
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	393,30	2.213,03	2.606,34	392,74	2.186,33	2.579,07
Liguria	470,40	1.925,29	2.395,69	445,07	1.816,08	2.261,15
Lombardia	469,09	2.448,59	2.917,69	474,51	2.421,67	2.896,18
Trentino-Alto Adige/Südtirol	379,37	2.140,74	2.520,11	385,29	2.320,03	2.705,33
Bolzano-Bozen	*379,72*	*2.404,41*	*2.784,12*	*383,10*	*2.463,19*	*2.846,29*
Trento	*379,06*	*1.900,82*	*2.279,88*	*387,29*	*2.189,58*	*2.576,87*
Veneto	444,42	2.413,06	2.857,48	464,08	2.411,68	2.875,76
Friuli-Venezia Giulia	398,17	2.171,10	2.569,27	437,20	2.236,06	2.673,26
Emilia-Romagna	442,15	2.357,26	2.799,42	446,33	2.438,19	2.884,52
Toscana	444,13	2.000,28	2.444,41	461,16	2.096,05	2.557,21
Umbria	501,97	2.084,24	2.586,21	494,89	2.158,93	2.653,82
Marche	481,60	1.952,28	2.433,88	471,73	2.050,02	2.521,74
Lazio	484,54	2.106,51	2.591,05	476,01	2.035,79	2.511,80
Abruzzo	529,05	1.890,05	2.419,11	503,84	1.827,00	2.330,85
Molise	478,56	1.857,12	2.335,67	469,82	1.856,62	2.326,43
Campania	501,38	1.392,46	1.893,83	521,32	1.386,85	1.908,16
Puglia	478,90	1.504,28	1.983,19	476,89	1.502,78	1.979,67
Basilicata	412,19	1.449,93	1.862,11	422,25	1.464,39	1.886,64
Calabria	439,94	1.354,94	1.794,88	461,07	1.326,39	1.787,46
Sicilia	420,01	1.301,00	1.721,01	432,36	1.235,52	1.667,88
Sardegna	425,56	1.452,41	1.877,97	419,84	1.450,13	1.869,97
Italia	**461,06**	**1.980,71**	**2.441,77**	**466,59**	**1.986,68**	**2.453,26**

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.10 - Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa - Anni 2009-2010 *(valori in euro)*

CAPITOLI DI SPESA	Componenti della famiglia					
	1	2	3	4	5 e oltre	Totale
	ANNO 2009					
Pane e cereali	51,48	74,86	94,22	106,44	127,70	80,06
Carne	63,20	100,87	124,88	139,77	171,27	104,91
Pesce	24,87	39,02	46,69	53,04	63,59	40,07
Latte, formaggi e uova	41,34	59,97	73,01	82,74	96,85	62,94
Oli e grassi	12,19	16,79	17,50	18,39	23,81	16,20
Patate, frutta e ortaggi	59,83	83,16	95,03	100,01	116,93	83,27
Zucchero, caffè e altri	23,30	31,77	36,14	40,62	48,62	32,55
Bevande	27,44	39,88	49,46	51,29	58,77	41,06
Alimentari	**303,65**	**446,32**	**536,93**	**592,30**	**707,54**	**461,06**
Tabacchi	12,30	18,54	25,19	28,21	35,21	20,58
Abbigliamento e calzature	77,82	115,91	180,21	221,86	233,62	142,23
Abitazione	590,47	703,39	748,67	731,96	701,41	683,52
Combustibili ed energia	101,06	134,65	155,52	160,51	172,39	135,29
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	89,59	127,59	182,24	155,46	148,69	133,15
Sanità	54,44	100,75	101,18	105,02	110,49	88,20
Trasporti	172,85	307,88	433,43	494,59	508,01	335,96
Comunicazioni	34,27	45,08	57,99	61,47	69,24	48,58
Istruzione	3,99	10,99	34,78	51,39	70,67	23,91
Tempo libero, cultura e giochi	66,99	92,41	124,99	135,09	145,18	101,60
Altri beni e servizi	186,23	237,43	329,57	360,97	339,41	267,69
Non alimentari	**1.390,00**	**1.894,62**	**2.373,78**	**2.506,53**	**2.534,31**	**1.980,71**
SPESA TOTALE	**1.693,66**	**2.340,94**	**2.910,71**	**3.098,83**	**3.241,85**	**2.441,77**
	ANNO 2010					
Pane e cereali	50,28	74,42	91,36	107,91	123,63	78,76
Carne	74,70	105,91	126,86	141,50	161,73	109,62
Pesce	25,76	41,02	47,71	53,62	58,25	40,78
Latte, formaggi e uova	43,98	62,77	73,58	82,79	92,81	64,21
Oli e grassi	11,96	16,91	16,88	17,53	23,15	15,84
Patate, frutta e ortaggi	59,66	86,36	93,17	99,40	115,62	83,38
Zucchero, caffè e altri	22,90	32,00	35,12	40,84	45,22	32,06
Bevande	30,51	42,91	46,43	51,74	54,26	41,95
Alimentari	**319,74**	**462,29**	**531,11**	**595,34**	**674,68**	**466,59**
Tabacchi	13,48	18,60	26,61	26,86	33,03	20,82
Abbigliamento e calzature	77,87	115,54	186,33	216,97	238,73	142,01
Abitazione	600,27	743,14	749,99	719,62	713,90	695,75
Combustibili ed energia	94,89	132,48	149,90	157,66	167,42	130,69
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	89,24	132,77	163,74	151,18	187,00	131,81
Sanità	61,01	108,08	99,79	102,14	104,90	90,97
Trasporti	177,87	316,18	424,25	508,75	515,19	339,01
Comunicazioni	34,79	44,81	56,61	61,98	65,26	48,13
Istruzione	5,02	10,44	40,90	58,93	81,21	26,85
Tempo libero, cultura e giochi	69,41	102,39	127,96	147,34	144,40	107,34
Altri beni e servizi	171,41	237,82	303,39	345,04	319,45	253,30
Non alimentari	**1.395,27**	**1.962,25**	**2.329,47**	**2.496,47**	**2.570,49**	**1.986,68**
SPESA TOTALE	**1.715,02**	**2.424,54**	**2.860,58**	**3.091,81**	**3.245,17**	**2.453,26**

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.11 - Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa - Anni 2009-2010 *(valori in euro)*

CAPITOLI DI SPESA	Condizione professionale della persona di riferimento						
	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti e impiegati	Operai e assimilati	Ritirati dal lavoro	Altri in condizione non professionale	Totale
			ANNO 2009				
Pane e cereali	93,95	92,03	84,93	87,92	71,64	70,07	80,06
Carne	115,55	120,84	106,42	114,21	98,22	92,18	104,91
Pesce	49,40	46,16	43,51	40,04	36,79	35,66	40,07
Latte, formaggi e uova	70,66	72,01	67,21	66,26	58,17	54,84	62,94
Oli e grassi	17,23	17,14	14,45	16,08	17,09	15,70	16,20
Patate, frutta e ortaggi	92,99	92,98	84,40	82,90	82,10	74,30	83,27
Zucchero, caffè e altri	35,85	38,15	33,36	35,05	30,16	29,15	32,55
Bevande	49,39	51,37	44,41	45,69	36,71	29,97	41,06
Alimentari	**525,02**	**530,67**	**478,69**	**488,16**	**430,87**	**401,87**	**461,06**
Tabacchi	23,51	28,33	22,83	29,34	12,96	19,73	20,58
Abbigliamento e calzature	272,67	185,00	211,70	146,99	87,91	86,63	142,23
Abitazione	889,60	687,96	793,44	570,42	686,52	550,32	683,52
Combustibili ed energia	177,69	154,24	137,85	131,93	132,25	112,42	135,29
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	181,54	127,28	170,37	135,26	115,62	95,31	133,15
Sanità	100,98	90,63	97,36	70,40	96,19	66,54	88,20
Trasporti	535,00	461,79	434,09	398,11	234,10	193,45	335,96
Comunicazioni	62,40	55,79	55,56	52,52	41,12	41,35	48,58
Istruzione	50,94	33,17	43,20	26,77	8,24	14,10	23,91
Tempo libero, cultura e giochi	161,86	117,80	142,22	100,55	75,41	71,01	101,60
Altri beni e servizi	511,38	361,43	381,30	255,67	182,88	166,79	267,69
Non alimentari	**2.967,58**	**2.303,41**	**2.489,93**	**1.917,96**	**1.673,20**	**1.417,65**	**1.980,71**
SPESA TOTALE	**3.492,60**	**2.834,08**	**2.968,63**	**2.406,13**	**2.104,07**	**1.819,51**	**2.441,77**
			ANNO 2010				
Pane e cereali	90,87	89,12	85,57	85,94	70,58	69,02	78,76
Carne	118,86	122,84	113,29	116,97	103,98	97,29	109,62
Pesce	47,14	46,28	44,05	40,15	38,74	36,07	40,78
Latte, formaggi e uova	70,83	71,07	69,00	67,50	59,63	57,51	64,21
Oli e grassi	14,34	15,91	14,08	15,61	17,37	15,36	15,84
Patate, frutta e ortaggi	89,77	87,84	86,44	81,42	83,56	74,76	83,38
Zucchero, caffè e altri	33,74	34,64	33,29	34,44	29,92	30,42	32,06
Bevande	52,31	47,39	45,28	44,56	38,99	33,29	41,95
Alimentari	**517,86**	**515,08**	**491,01**	**486,60**	**442,79**	**413,70**	**466,59**
Tabacchi	22,38	26,46	23,19	30,65	13,54	19,79	20,82
Abbigliamento e calzature	274,82	174,71	213,52	147,09	88,07	91,71	142,01
Abitazione	898,46	705,65	815,45	569,68	694,16	577,82	695,75
Combustibili ed energia	167,11	146,02	134,65	125,19	130,98	107,17	130,69
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	223,13	151,49	168,38	124,80	111,75	86,30	131,81
Sanità	121,49	78,83	94,78	80,08	100,09	66,37	90,97
Trasporti	622,76	452,93	461,22	390,58	221,91	207,67	339,01
Comunicazioni	64,48	56,11	55,25	51,77	40,72	40,62	48,13
Istruzione	54,57	43,30	46,93	28,77	9,79	17,76	26,85
Tempo libero, cultura e giochi	178,47	122,74	146,42	104,63	84,35	70,04	107,34
Altri beni e servizi	528,36	346,79	369,61	232,54	169,75	157,42	253,30
Non alimentari	**3.156,02**	**2.305,03**	**2.529,41**	**1.885,79**	**1.665,10**	**1.442,67**	**1.986,68**
SPESA TOTALE	**3.673,88**	**2.820,11**	**3.020,42**	**2.372,39**	**2.107,89**	**1.856,38**	**2.453,26**

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.12 - Famiglie per titolo di godimento e alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 2009-2010 *(composizioni percentuali)*

ANNO DI OCCUPAZIONE NUMERO DI STANZE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2009				2010			
	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie *(numero)*	Affitto	Proprietà	Altro titolo	Totale famiglie *(numero)*
ANNO DI OCCUPAZIONE DELL'ABITAZIONE								
Fino al 1960	6,1	86,9	7,1	1.876.067	5,3	84,9	9,7	1.923.317
Dal 1961 al 1970	7,0	87,8	5,3	2.523.374	7,7	85,0	7,2	2.369.744
Dal 1971 al 1980	8,4	85,4	6,2	3.473.815	9,1	85,1	5,9	3.330.619
Dal 1981 al 1990	12,7	79,8	7,5	4.210.789	12,2	80,0	7,8	4.207.120
Oltre il 1990	24,8	64,7	10,5	12.512.868	24,4	64,9	10,7	13.052.101
NUMERO DI STANZE								
1 stanza	1,3	0,3	1,7	142.582	1,8	0,2	1,0	128.630
2 stanze	17,5	4,4	10,0	1.748.154	16,2	4,4	11,5	1.757.230
3 stanze	34,7	19,2	25,3	5.511.223	34,4	18,7	24,5	5.455.006
4 stanze	30,6	34,2	33,6	8.249.689	31,9	33,7	33,5	8.300.079
5 stanze	11,8	24,6	19,4	5.402.257	11,7	25,2	18,4	5.526.060
Oltre 5 stanze	4,1	17,3	10,0	3.543.009	4,1	18,0	11,0	3.715.896
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Nord	16,9	75,9	7,2	11.893.240	18,2	74,4	7,5	12.024.041
Centro	16,0	75,3	8,7	4.859.589	14,4	76,8	8,8	4.932.090
Mezzogiorno	18,2	71,2	10,6	7.844.084	17,6	70,5	12,0	7.926.770
Italia	17,2	74,3	8,6	24.596.913	17,2	73,6	9,2	24.882.901

Fonte: Indagine sui consumi delle famiglie (R)